Francesco Senatore, Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2018

Riccardo Berardi

▶ **To cite this version:**

Riccardo Berardi. Francesco Senatore, Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2018. Aiônos. Miscellanea di studi storici, 2019, pp.311-312 (vol. 22). 10.4399/978882552858913 . hal-02509359

HAL Id: hal-02509359

https://normandie-univ.hal.science/hal-02509359

Submitted on 19 Mar 2020

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

ISBN 978-88-255-2858-9
DOI 10.4399/978882552858913
pag. 311–312 (dicembre 2019)

Francesco Senatore
Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo, 2 voll.
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2018

Riccardo Berardi

I due grossi volumi di Francesco Senatore ripercorrono la storia istituzionale, economica e sociale nel XV secolo della terza città del regno di Napoli, Capua. Si tratta di un lavoro ponderoso e ben documentato; nella parte I del primo volume l'autore ha studiato le istituzioni e la società capuana nel Quattrocento: il primo capitolo è dedicato infatti alla città (profilo demografico, importanza politica, *ius proprium*) e al suo territorio, ovvero le giurisdizioni, le terre aperte e le distrettuazioni intermedie, nonché le dipendenze. Il secondo capitolo presenta l'apparato amministrativo di Capua (ufficiali e collegi), analizzando sia il contesto regio che quello municipale, identificando anche in modo accurato l'oligarchia politica che controllava l'università e gestiva il rapporto della città con la Corona. Il capitolo terzo analizza le finanze dell'università: le entrate e uscite, nonché il debito pubblico; come ha affermato a ragione l'autore, si tratta di un argomento poco trattato nelle ricerche sulle città meridionali in epoca medievale. Il quarto capitolo presenta il centro urbano di Capua, detto Capua Corpo per distinguerlo da Capua distretto che comprende Capua e casali e Capua e Forie, dal punto di vista materiale e immateriale. Lo studioso ha ben analizzato sia gli spazi fisici della città, sia la sua rappresentazione ideologica da parte delle élites urbane, le quali non coincidevano con l'oligarchia politica. Il quinto capitolo "Per concludere: la costituzione del Regno" riprende alcuni argomenti per identificare, a un livello più generale, i caratteri del Regno di Napoli nel Quattrocento, soffermandosi su diverse questioni dibattute sullo Stato, sul Mezzogiorno, sulla città. Il primo volume si conclude con una gran quantità di informazioni raccolte in sei appendici: l'appendice 1 riporta gli *Statuti di Capua dal 1270 al 1501 (privilegi, lettere e grazie)*; si tratta di un repertorio che comprende tutti i provvedimenti riguardanti la costituzione di Capua, gli uffici posseduti dal re e dall'*universitas*, la gestione degli appalti, i sistemi elettorali, le franchigie ed esenzioni della città. La seconda appendice riguarda i *Centri abitati in pertinenze di Capua (XIV–XVI sec.)*; la terza gli *Ufficiali e*

collegi nella città di Capua e nel suo territorio (XV secolo); la quarta appendice è dedicata agli appaltatori delle imposte dirette di Capua e del suo territorio nel XV secolo; la quinta riassume in un'accurata tabella il debito pubblico dell'università di Capua (1457–1481); infine sono riportate le biografie di 38 capuani nella sesta appendice.

Nel secondo volume è riportata l'edizione de *I quaderni dei sindaci di Capua (1467–1494)*. Si tratta di una fonte eccezionale, in cui il sindaco registrava le riunioni dei collegi capuani (i Sei eletti e il Consiglio dei Quaranta), le delibere, le lettere spedite e ricevute, le spese, le nomine di ufficiali. Le lettere del re consistono in 73 missive, alcune copiate all'interno dei Quaderni, altre pervenuteci in originale. Si tratta di documenti prodotti dal vertice del regno e dall'università, conservati nell'Archivio di Stato di Napoli e nell'Archivio comunale di Capua, uno dei più importanti archivi storici comunali d'Italia.

Il secondo volume si conclude con un ricco repertorio suddiviso in Fonti e Bibliografia, nonché con un accurato indice dei nomi e dei toponimi.

Riccardo Berardi
Università della Calabria
rickberardi@libero.it